

ELEZIONI Diverse ipotesi in base ai possibili risultati: ecco i veneziani che possono sperare

Un posto al Parlamento, venti in corsa

Sono oltre 665mila gli elettori della provincia di Venezia (204mila nel capoluogo) chiamati oggi e domani a eleggere il nuovo Parlamento. Ieri le operazioni di insediamento dei seggi elettorali sono state completate, per dare modo di aprire i seggi dalle 8 alle 22 di oggi e domani dalle 7 alle 15. Subito dopo, come di consueto, cominceranno le operazioni di spoglio. Nel nuovo Parlamento sarà comunque esigua la rappresentanza dei candidati veneziani al Senato; più corposa la pattuglia dei futuri deputati, sono una ventina i veneziani in corsa per un posto Montecitorio, che dovranno però attendere l'esito dello spoglio a livello nazionale per poter brindare all'elezione.

Dori a pagina IV

Elezioni, la pattuglia veneziana in corsa per un posto a Roma

AL VOTO Ecco chi sono i candidati "locali" con più chance di farcela secondo i vari scenari

Marco Dori

VENEZIA

Gli elettori veneziani non devono farsi troppe illusioni: vadano come vadano, le elezioni non regaleranno molti senatori alla provincia di Venezia.

Con una vittoria del centro-destra, verrebbero eletti senatori Mario Dalla Tor e Niccolò Ghedini (Pdl), con un seggio anche per lo "sconfitto" Felice Casson (Pd), unico veneziano in posizione di vertice tra i partiti di minoranza.

Con un'affermazione del centro-sinistra, oltre al già citato Casson, si potrebbe scommettere sull'elezione a senatore di Stefania Busatta, di Spinea, undicesima in graduatoria. Gli altri alleati del Pd non hanno veneziani nelle primissime posizioni, quindi con una vittoria del centrosinistra i senatori veneziani eletti sarebbero i 2 del Pd e Ghedini per il Pdl.

Tra i due litiganti, potrebbe però spuntarla qualcun altro: il maggior indiziato è il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo. Se per il Senato l'M5S avesse anche solo un voto in più rispetto alle altre coalizioni (fantapolitica?), al movi-

mento di Grillo verrebbero assegnati 14 senatori, 4 dei quali veneziani (anche se non si trovano nei posti alti del listino) come Federico Munerotto (Martellago), Susanna Michieli (Vigonovo), Giacomo Bortoluzzi e Alessandro Michieletto (Venezia). A questi si aggiungerebbero, come eletti nella minoranza e in virtù della loro posizione "blindata", i già citati Casson e Ghedini.

Più nutrita la pattuglia dei candidati veneziani alla Camera dei Deputati. Qui, però, i posti da assegnare dipenderanno dall'esito delle votazioni nazionali. Nelle prime dieci posizioni delle liste per la circoscrizione Veneto 2, il Pd ha dato spazio a ben 5 veneziani: Pierpaolo Baretta, Michele Mognato, Delia Murer, Andrea Martella e Sara Moretto. Il Pdl schiera invece 4 candidati veneziani nelle prime dieci posizioni: Renato Brunetta, Michele Zuin, Giovanni Battista Mestriner e Christian Barzazi, uno dei fondatori dell'azienda miranese Green Power, visitata da Berlusconi qualche settimana fa. Anche i "grillini" piazzano 4 veneziani tra i primi dieci: la capolista Arianna Spessotto,

seguita da Marco Da Villa, Emanuele Cozzolino e Federico Bonollo.

Dopo la "cura Tosi", la Lega "debossianizzata" non offre molti posti ai veneziani, fatta esclusione per il «blindato» Emanuele Pratavicra, in seconda posizione, e per Sabina Fabi, quinta in lista.

In Scelta Civica - Con Monti per l'Italia, nelle prime 5 posizioni ci sono 2 veneziani: Enrico Zanetti e Andrea Causin, mentre per Sel, al 3° e 4° posto, ecco Rita Zanutel e Luigi Solimini.

Gli altri partiti che presentano candidati veneziani in posizioni apicali per il parlamento sono Fratelli d'Italia con Raffaele Speranzon (2°), Centro Democratico con Marco Benozzi (2°), "Fare per fermare il declino" con Roberto Pea (2°), Mir con Michele Basso (3°). Per Nicoletta Zago, 6° con Rivoluzione Civile, serve una vera e propria impresa.

© riproduzione riservata

